

Pakistan, 117 soldati travolti da una valanga

È successo vicino al ghiacciaio Siachen, trovati alcuni corpi.

È corsa contro il tempo nel ghiacciaio di Siachen, al confine tra Pakistan e India, dove la mattina del 7 aprile 117 soldati pachistani sono stati sepolti da una valanga nella regione contesa del Kashmir.

RECUPERATI ALCUNI CORPI. In base a quanto riferisce la *BBC* online, il portavoce dell'esercito, il generale maggiore, Athar Abbas, ha detto che alcuni corpi sono stati recuperati, ma non ha specificato quanti siano i sopravvissuti.

La valanga ha colpito una base militare vicino al ghiacciaio Siachen, sulle montagne dell'Himalaya, nella regione del Kashmir, contesa sia da India che dal Pakistan, e dove sono dispiegati migliaia di soldati di entrambi i Paesi. Le operazioni di salvataggio sono tuttora in corso e le condizioni meteorologiche sono abbastanza favorevoli.

ELICOTTERI E CANI IN SOCCORSO. L'esercito afferma che la sua «priorità è quella di salvare vite umane». Elicotteri, cani addestrati e diverse truppe sono state inviate nella zona per aiutare le squadre di soccorso.

In quella zona remota tra l'altro, è particolarmente difficile lanciare una missione di salvataggio. Il maggiore Abbas ha detto che è troppo presto per dire quanti soldati siano riusciti a sopravvivere. Il ghiacciaio di Siachen è noto come il campo di battaglia più alto del mondo e i soldati, indiani e pachistani, sono stati dispiegati ad altitudini fino a 6.700 metri.

VIOLENZE IN PAKISTAN: 7 MORTI. Intanto, sempre in Pakistan, quattro persone sono state uccise il 7 aprile in due episodi di violenza in diverse aree della provincia sud-occidentale pachistana del Baluchistan. Lo riferiscono i media a Islamabad. Un membro delle forze di sicurezza, si è appreso, è stato ucciso da un razzo sparato da militanti armati contro un posto di controllo delle Guardie di Frontiera (FC) nell'area di Barkhan. La reazione dei paramilitari ha causato la morte di due assalitori. Infine, un agente di polizia è stato avvicinato ed ucciso a Kalat da due uomini a bordo di una motocicletta che sono riusciti a dileguarsi.

Sabato, 07 Aprile 2012

Valanga Pakistan: dopo una settimana si scava ancora per trovare i cadaveri delle 139 vittime

venerdì 13 aprile 2012,

Squadre di soccorritori americani, svizzeri e tedeschi sono al lavoro insieme all'esercito pachistano per recuperare le 139 vittime di una valanga che una settimana fa si è abbattuta su un accampamento militare ai piedi del ghiacciaio di Siachen, al confine con l'India. Lo riferisce l'ufficio stampa delle forze armate di Islamabad. Le ricerche, in corso nell'area di Gayari, sono rallentate dal maltempo che ha ritardato l'arrivo dei team di otto americani, sei tedeschi e tre svizzeri. Finora non è ancora stata individuata la base militare utilizzata per rifornire le truppe schierate sul ghiacciaio himalayano conteso con l'India. I soccorritori sono impegnati a scavare un

tunnel orizzontale sotto la coltre di neve spessa 25 metri per tentare di raggiungere le strutture dove si trovavano i soldati sorpresi da una gigantesca slavina in piena notte.

Pakistan - Fallito recupero di 129 soldati travolti da valanga

Pakistan - Riprenderanno appena le condizioni meteo lo consentiranno le operazioni di recupero dei corpi di 129 soldati e 11 civili travolti da una valanga nel Kashmir pachistano.

Da due settimane almeno 400 militari e 100 civili scavano vicino al ghiacciaio di Siachen, per recuperare i cadaveri delle persone travolte nel sonno da una valanga di neve nell'accampamento di Gayari, ad oltre 5.000 metri di quota.

Le operazioni non hanno portato al rinvenimento neppure di un cadavere e gli scavi vengono ostacolati da continue nevicate e da condizioni meteo proibitive e che mettono a rischi la vita degli stessi soccorritori.

Squadre di tecnici di Stati Uniti, Germania e Svizzera, accorsi sul posto giorni fa, sono rientrati nella capitale pachistana, mentre solo un gruppo di esperti norvegesi collabora con i pachistani sul posto. La zona di Gayari è conosciuta come il campo di battaglia più' ad alta quota del mondo dove truppe pachistane e indiane si contrappongono dal 1984 in condizioni estreme, anche se da una decina d'anni non si segnalano più' incidenti.

Maxi-valanga in Pakistan: impossibile recuperare i corpi dei 129 soldati sepolti sotto la neve

giovedì 19 aprile 2012,

Al termine di due settimane di intenso lavoro vicino al ghiacciaio di Siachen, nel Kashmir pachistano, i soccorritori non hanno potuto recuperare neppure uno dei corpi dei 129 soldati e undici civili travolti nel sonno da una valanga di neve nell'accampamento di Gayari, ad oltre 5.000 metri di quota. Lo riferiscono oggi fonti militari ad Islamabad. Almeno 400 militari e 100 civili sono impegnati nelle operazioni di scavo sotto il ghiaccio con l'ausilio di mezzi meccanici, ma i progressi sono lenti, anche a causa delle continue nevicate e delle condizioni meteorologiche avverse. Squadre di tecnici di Stati Uniti, Germania e Svizzera, accorsi sul posto giorni fa, sono rientrati nella capitale pachistana, mentre solo un gruppo di esperti norvegesi collabora con i pachistani sul posto. La zona di Gayari è conosciuta come il campo di battaglia più' ad alta quota del mondo dove truppe pachistane e indiane si contrappongono dal 1984 in condizioni estreme, anche se da una decina d'anni non si segnalano più' incidenti.